

PROGETTO-PILOTA DEL COMUNE

Le strutture

Da febbraio tre nidi, in una scuola media e due elementari, ospiteranno cento bimbi dai 18 ai 36 mesi

La selezione

All'esperimento parteciperanno le donne che hanno figli piccoli e percepiscono il «minimo vitale»



Quartieri, 56 mamme vanno all'asilo

Al lavoro dopo un corso di formazione per ausiliarie d'infanzia

CARMELA MAIETTA

ENTRANO quasi in punta di piedi e si siedono disciplinatamente, non frignano neanche i bambini piccolissimi che molte hanno appesi al collo: non nascondono le emozioni, per la prima volta sono dentro il Palazzo, nella sala della Giunta, protagoniste di un esperimento pilota. Ecco le 56 mamme dei Quartieri spagnoli che saranno impiegate in tre micro-nidi di infanzia comunali sul loro stesso territorio nella veste appunto di «ausiliarie d'infanzia», ovviamente dopo una adeguata formazione. Nasce dunque il progetto «nidi di mamme» affidati, oltre agli esperti, a donne dei Quartieri con figli piccoli che hanno usufruito dell'assegno del «minimo vitale» (erogato in base al disposto della legge 22/85).

Sono donne che hanno proposto di ampliare l'esperienza e di renderla produttiva: alle spalle storie serie, di quelle che ti mettono drammaticamente di fronte alla

«Per noi è una salvezza, forse potremo abbandonare il basso»

vita e che ora vedono aprirsi uno spiraglio che forse potrà cambiare la loro esistenza. Silvana Oppolo, 35 anni, vico Polito, tre bambini, esperienze di lavoro nero, marito malato, dice con impeto: «È la salvezza»; Maria Quaranta, 33 anni, vico Turco, quattro figli, marito volatilizzato da tempo: «Sono state le mie preghiere al Volto Santo»;

Filomena Prutele, 33 anni, via Madonna delle Grazie, tre bambini: «Forse possiamo abbandonare il basso».

Visibilmente soddisfatto il sindaco Antonio Bassolino: non sfugge a nessuno l'importanza del fatto che il progetto pilota nasca proprio al Quartieri spagnoli.

«Non vogliamo limitarci all'assistenza - dice alle mamme il primo cittadino - ma passare a fatti concreti con idee nuove». E aggiunge che si può andare anche oltre, usare altre strutture inutilizzate e, perché no, anche i bassi di altri vicoli, chiusi al traffico, che potranno essere trasformati in bar, negozi e caffetterie, con un opportuno

contributo.

Ma prima di tracciare un possibile futuro vediamo il progetto dell'assessorato all'Educazione che inserisce le mamme nella gestione degli asili comunali e che, come viene sottolineato, raccoglie e rilancia un percorso promosso dall'assessorato alla Dignità. Due donne assessore, Rachele Furfaro e Maria Fortuna Incostante, accolgono la richiesta di inserimento produttivo di altre 56 donne che, con il minimo vitale garantito (un assegno che parte da un importo di 500mila lire e che può essere aumentato secondo delle esigenze) hanno sottoscritto un patto con i servizi sociali in collaborazione con Asl, Associazione quartieri Spagnoli e consultorio Tonolo per un nuovo welfare.

Le mamme faranno un corso di formazione di 72 ore (si inizia il 24 novembre) durante il quale sarà loro corrisposta un'indennità di frequenza pari a 6.200 lire l'ora. La formazione sarà coordinata dalla professoressa Nunziante Cesaro, direttrice del dipartimento di Scienze relazionali dell'Università Federico II. Saranno dieci mediatori culturali a seguire le mamme,

con un rapporto di uno a cinque, nella loro esperienza di ausiliarie di infanzia. Si partirà a febbraio: i tre micro-nidi, che accoglieranno cento bambini di età compresa fra i 18 e i 36 mesi, saranno istituiti presso la scuola media Pasquale Scura e le due elementari Paisiello e Gianturco nel quartiere Avvocata-Montecalvario.

Iniziativa importante, ribadiscono le assessore Furfaro e Incostante, perché insieme con le mamme si costruiranno i luoghi dove accogliere i bambini. Un'esperienza sociale e civile, spiega il sindaco Bassolino, che potrà essere allargata ad altre zone, mentre al Quartieri deve continuare l'operazione vivibilità: i tubolari tolti dagli edifici, due stazioni di metropolitana che collegano la zona col resto della città, il recupero del palazzo ex-Onmi per le attività sociali, il progetto Urban, il bando per i commercianti, l'utilizzo dell'ex ospedale militare dopo tutte le trafale burocratiche.

Non ultimo, il problema sicu-

rezza. Da giovedì prossimo sarà attivo il nucleo interforze che vigilerà sui Quartieri spagnoli, la cui istituzione è stata decisa in Prefettura nel corso dell'ultima riunione del Comitato per l'ordine pubblico su proposta di Bassolino, che aveva raccolto numerose richieste in tal senso da parte di circoscrizioni, associazioni, comitati.

Sicurezza: da giovedì sarà attivo un nucleo interforze

L'iniziativa prevede l'impiego di decine di uomini (agenti di polizia, carabinieri, finanziari, vigili urbani) che lavoreranno secondo piani settimanali e con il supporto di un camer-base. «Napoli è stata, insieme a Modena, la prima città che ha stipulato il contratto di sicurezza - sottolinea il sindaco - abbiamo introdotto innovazioni come i comitati per la sicurezza, i nonni civili, i pony della solidarietà, abbiamo lavorato per un coordinamento efficace delle diverse forze di polizia. Con l'esperienza che parte nei Quartieri spagnoli cerchiamo di fare un altro passo in avanti».